



# Filologia Germanica

---

CdL IN LINGUE, LETTERATURE E  
MEDIAZIONE CULTURALE

A.A. 2020/21

PROF. OMAR KHALAF

# Il consonantismo del germanico

Teniamo a mente le definizioni di ogni singolo fonema che incontriamo:

	bilabiali	labiodent.	dentali	alveolari	postalveol.	retroflessi	palatali	velari	uvulari	faringali	glottali
occlusive	p b			t d		ʈ ɖ	c ɟ	k ɡ	q ɢ		ʔ
nasali	m	ɱ		n		ɳ	ɲ	ŋ	ɴ		
polivibranti	ʙ			ɾ					ʀ		
monovibr.		ʋ		ɹ		ɽ					
fricative	ɸ β	f v	θ ð	s z	ʃ ʒ	ʂ ʐ	ç ʝ	x ɣ	χ ʁ	h ɦ	h ɦ
fric. later.				ɬ ɮ							
approssim.		ʋ		ɹ		ɻ	j	ɰ			
appr. later.				l		ɭ	ʎ	ʟ			

# Il consonantismo del germanico

---

Il sistema consonantico indoeuropeo era strutturato come segue:

	Sorde	Sonore	Sonore aspirate
Labiali	P	B	BH
Dentali	T	D	DH
Velari	K	G	GH

Tra il IV e il II sec. a.C., nel germanico avviene una mutazione fondamentale, che prende il nome di **Prima mutazione consonantica** (*Erste Lautverschiebung*) o **Prima Legge di Grimm** dal suo codificatore, Jacob Grimm.

# I mutazione consonantica

---

Le occlusive ie. si trasformano in germ. mutando il modo di articolazione, ma mantenendo il luogo di articolazione.

## **I isoglossa:**

ie. occlusive sorde > germ. fricative sorde

/p/

/f/

/t/

/θ/ <þ> <th>

/k/

/x/ <h>

# I mutazione consonantica

---

Le occlusive ie. si trasformano in germ. mutando il modo di articolazione, ma mantenendo il luogo di articolazione.

## I isoglossa:

ie. occlusive sorde > germ. fricative sorde

/p/

/f/

/t/

/θ/ <þ> <th>

/k/

/x/ <h>

Es.: ie. PISK- > germ. \**fisk-a*ζ ‘pesce’

# I mutazione consonantica

---

Le occlusive ie. si trasformano in germ. mutando il modo di articolazione, ma mantenendo il luogo di articolazione.

## I isoglossa:

ie. occlusive sorde > germ. fricative sorde

/p/

/f/

/t/

/θ/ <þ> <th>

/k/

/x/ <h>

Es.: ie. PISK- > germ. \**fisk-aʒ* ‘pesce’

- L’occlusiva labiale sorda dell’indoeuropeo diventa in germanico fricativa labiale sorda

# I mutazione consonantica

---

Le occlusive ie. si trasformano in germ. mutando il modo di articolazione, ma mantenendo il luogo di articolazione.

## I isoglossa:

ie. occlusive sorde > germ. fricative sorde

/p/

/f/

/t/

/θ/ <Þ> <th>

/k/

/x/ <h>

Es.: ie. PISK- > germ. \**fisk-aʒ* ‘pesce’

- L’occlusiva labiale sorda dell’indoeuropeo diventa in germanico fricativa labiale sorda
- L’occlusiva labiale sorda dell’indeuropeo si conserva in lat. *piscis* e poi in it. *pesce*

# I mutazione consonantica

---

Le occlusive ie. si trasformano in germ. mutando il modo di articolazione, ma mantenendo il luogo di articolazione.

## I isoglossa:

ie. occlusive sorde > germ. fricative sorde

/p/

/f/

/t/

/θ/ <þ> <th>

/k/

/x/ <h>

Es.: ie. PISK- > germ. \**fisk-aʒ* ‘pesce’

- L’occlusiva labiale sorda dell’indoeuropeo diventa in germanico fricativa labiale sorda
- L’occlusiva labiale sorda dell’indeuropeo si conserva in lat. *piscis* e poi in it. *pesce*
- In germanico il nesso SK non subisce mutazione



# I mutazione consonantica

---

Le occlusive ie. si trasformano in germ. mutando il modo di articolazione, ma mantenendo il luogo di articolazione.

## I isoglossa:

ie. occlusive sorde > germ. fricative sorde

/p/

/f/

/t/

/θ/ <þ> <th>

/k/

/x/ <h>

Es.: ie. PISK- > germ. \**fisk-aʒ* ‘pesce’

- L’occlusiva labiale sorda dell’indoeuropeo diventa in germanico fricativa labiale sorda
- L’occlusiva labiale sorda dell’indeuropeo si conserva in lat. *piscis* e poi in it. *pesce*
- In germanico il nesso SK non subisce mutazione

N.B. Non subiscono la mutazione i nessi SP, ST, SK (occlusiva sorda preceduta da spirante).

Es.: ie. STER-  
germ. \**sternon* >  
ingl. *star*, ted. *Stern*

# I mutazione consonantica

---

## II isoglossa

ie. occl. sonore aspirate > 1) germ. occlusive sonore (posizione iniziale; dopo nasale)  
2) germ. fricative sonore (altre posizioni)

	1 occl. sonore	2 fricative sonore
/bh/	/b/	/β/
/dh/	/d/	/ð/
/gh/	/g/	/ɣ/

# I mutazione consonantica

---

## II isoglossa

ie. occl. sonore aspirate > 1) germ. occlusive sonore (posizione iniziale; dopo nasale)  
2) germ. fricative sonore (altre posizioni)

	1 occl. sonore	2 fricative sonore
/bh/	/b/	/β/
/dh/	/d/	/ð/
/gh/	/g/	/ɣ/

Es.: ie. BHRATER < germ. \**broþar*

- l'occlusiva sonora aspirata diventa occlusiva sonora perché in posizione iniziale

# I mutazione consonantica

---

## II isoglossa

ie. occl. sonore aspirate > 1) germ. occlusive sonore (posizione iniziale; dopo nasale)  
2) germ. fricative sonore (altre posizioni)

	1 occl. sonore	2 fricative sonore
/bh/	/b/	/β/
/dh/	/d/	/ð/
/gh/	/g/	/ɣ/

Es.: ie. BHRATER < germ. \**broþar*

- l'occlusiva sonora aspirata diventa occlusiva sonora perché in posizione iniziale
- l'occlusiva sorda diventa fricativa dentale sorda (I isoglossa)

# I mutazione consonantica

---

## III isoglossa

ie. occlusive sonore > germ. occlusive sorde

/b/

/p/

/d/

/t/

/g/

/k/

Es: ie. DUO- > germ. \**twa*- 'due'

- L'occlusiva dentale sonora dell'indoeuropeo diventa in germanico occlusiva sorda dentale sorda

# I mutazione consonantica

---

## III isoglossa

ie. occlusive sonore > germ. occlusive sorde

/b/	/p/
/d/	/t/
/g/	/k/

Es: ie. DUO- > germ. \**twa-* ‘due’

- L’occlusiva dentale sonora dell’indoeuropeo diventa in germanico occlusiva sorda dentale sorda
- L’occlusiva dentale sonora dell’indoeuropeo si conserva in lat. *duo* e poi in it. *due*.

germ. \**twa-* > ags. *twegen* (che continua nell’ingl. *two*).

In aat., invece, l’occlusiva dentale sorda subisce la **seconda mutazione consonantica** con esito *zweine* (che continua nel ted. *zwei*)

Cfr. it. *dieci* ingl. *ten*

it. *dente* ingl. *tooth*

it. *domare* ingl. *tame*

# I mutazione consonantica

---

Ad un'analisi complessiva, si può notare come questi fenomeni portino ad un riaggiustamento del sistema consonantico: alcuni fonemi, mutati per motivi sconosciuti, determinano la trasformazione di altri per ristabilire l'equilibrio.

# I mutazione consonantica

---

Ad un'analisi complessiva, si può notare come questi fenomeni portino ad un riaggiustamento del sistema consonantico: alcuni fonemi, mutati per motivi sconosciuti, determinano la trasformazione di altri per ristabilire l'equilibrio.

La III isoglossa si verifica per riequilibrare un sistema che aveva perso temporaneamente le occlusive sorde (I isoglossa), mentre i cambiamenti determinati dalla II isoglossa servono ad eliminare la serie di aspirate sonore (non più produttivo) introducendo fricative sonore e ristabilendo la serie di occlusive sonore persa nella III isoglossa.



# I mutazione consonantica

---

Ad un'analisi complessiva, si può notare come questi fenomeni portino ad un riaggiustamento del sistema consonantico: alcuni fonemi, mutati per motivi sconosciuti, determinano la trasformazione di altri per ristabilire l'equilibrio.

La III isoglossa si verifica per riequilibrare un sistema che aveva perso temporaneamente le occlusive sorde (I isoglossa), mentre i cambiamenti determinati dalla II isoglossa servono ad eliminare la serie di aspirate sonore (non più produttivo) introducendo fricative sonore e ristabilendo la serie di occlusive sonore persa nella III isoglossa.

Questa dinamica di riaggiustamento è stata individuata da **André Martinet** nel secolo scorso. Per questo il fenomeno è anche detto **rotazione consonantica**, che rende in modo più efficace il ted. *Lautverschiebung*.

# Legge di Verner

---

Complementare alla I mutazione consonantica, questa legge (Karl Verner 1877) postula che:

# Legge di Verner

---

Complementare alla I mutazione consonantica, questa legge (Karl Verner 1877) postula che:

**le occlusive sorde dell'indoeuropeo (P, T, K) e la sibilante S danno esito in germanico di fricative sonore, se si trovano all'interno di parola, in contesto sonoro e se l'accento originario non cadeva sulla sillaba precedente.**

# Legge di Verner

---

Complementare alla I mutazione consonantica, questa legge (Karl Verner 1877) postula che:

**le occlusive sorde dell'indoeuropeo (P, T, K) e la sibilante S danno esito in germanico di fricative sonore, se si trovano all'interno di parola, in contesto sonoro e se l'accento originario non cadeva sulla sillaba precedente.**

Questo fenomeno doveva quindi essere avvenuto quando l'accento era ancora mobile e non rizonico (periodo 'protogermanico').

# Legge di Verner

---

Un esempio:

ie. T > germ. /ð/

Es.: ie. PĒTĒR gr. *patĕr*, lat. *pater*

germ. \**faðer* > got. *fadar*, aisl. *faðir*, ags. *fæder*, aat. *fatar* 'padre'

# I mutazione consonantica e legge di Verner

---

